PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 28 - numero 6136 di Martedì 25 agosto 2026

Gli infortuni mortali nelle microimprese: modalità e fattori causali

Un'analisi di Infor.mo. si sofferma sugli infortuni mortali nelle microimprese, i dati e i fattori causali. La caduta dall'alto, la variazione nella marcia o il ribaltamento di veicolo/mezzo di trasporto e la caduta dall'alto di gravi.

Roma, 25 Ago ? Secondo i dati Istat, secondo quanto contenuto nell'Annuario statistico italiano (2025), nel 2022 la **presenza di microimprese** (fino a 9 addetti) superava la quota di 4,2 milioni (94,5% del totale), a fronte dello 0,1% di grandi imprese (oltre 250 addetti). Mentre la distribuzione dei lavoratori per dimensione aziendale rileva che "il 42,3% degli addetti appartiene alle microimprese, il 33,8% alle PMI ed il 23,9% alle grandi aziende".

Secondo i dati Inail (banca dati statistica) nel 2024, in termini di **incidenza settoriale per dimensione aziendale**, si rileva che "nelle microimprese quasi un terzo dei casi mortali (30,8%) è avvenuto nel solo comparto delle Costruzioni, seguito dagli altri settori prevalenti con quote inferiori che variano tra il 15% ed il 9%. Da notare inoltre che l'incidenza dei singoli settori di attività varia nelle differenti classi di addetti, riflesso della eterogenea composizione in termini di lavoratori e aziende".

Inoltre, l'**andamento temporale degli infortuni mortali** denunciati (escludendo l'anno 2020 influenzato dal Covid-19) evidenzia "costantemente l'elevata quota di eventi occorsi nelle microimprese: dal 2021 tale valore è **sempre al di sopra del 35% del totale**. Ed anche in termini di rischiosità le microimprese si contraddistinguono". Infatti "confrontando gli ultimi trienni a disposizione in banca dati Inail, esse presentano **indici di frequenza superiori alle imprese di maggiori dimensioni** per gli infortuni con danno permanente o mortale, mentre hanno valori inferiori per gli eventi con danni temporanei".

A raccontarlo in questi termini e a soffermarsi sulle caratteristiche e le cause degli infortuni mortali avvenuti nelle microimprese, e registrati nella banca dati del sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali e gravi Infor.MO., è una recente scheda informativa Inail (**scheda 27**) dal titolo "**Infortuni mortali nelle microimprese: modalità di accadimento, cause e misure di prevenzione**" e a cura di A. Guglielmi, M. Pellicci e D. De Santis (Inail, Dimeila), M. Campagna (ASL Roma 6) e A. Giarrusso (ASL Viterbo).

Per lo studio sugli infortuni nelle microimprese, "nell'ultimo quinquennio di dati disponibili (anno 2024 non definitivo al momento della stesura della scheda) sono stati selezionati ed analizzati 399 infortuni mortali avvenuti nelle microimprese ai quali risultano associati 794 fattori causali".

Per presentare il contenuto della scheda informativa, ci soffermiamo sui seguenti argomenti:

- Infor.mo. e infortuni nelle microimprese: le modalità di accadimento
- Infor.mo. e infortuni nelle microimprese: i fattori causali

- Infor.mo. e infortuni nelle microimprese: l'agricoltura e le costruzioni

Pubblicità

Infor.mo. e infortuni nelle microimprese: le modalità di accadimento

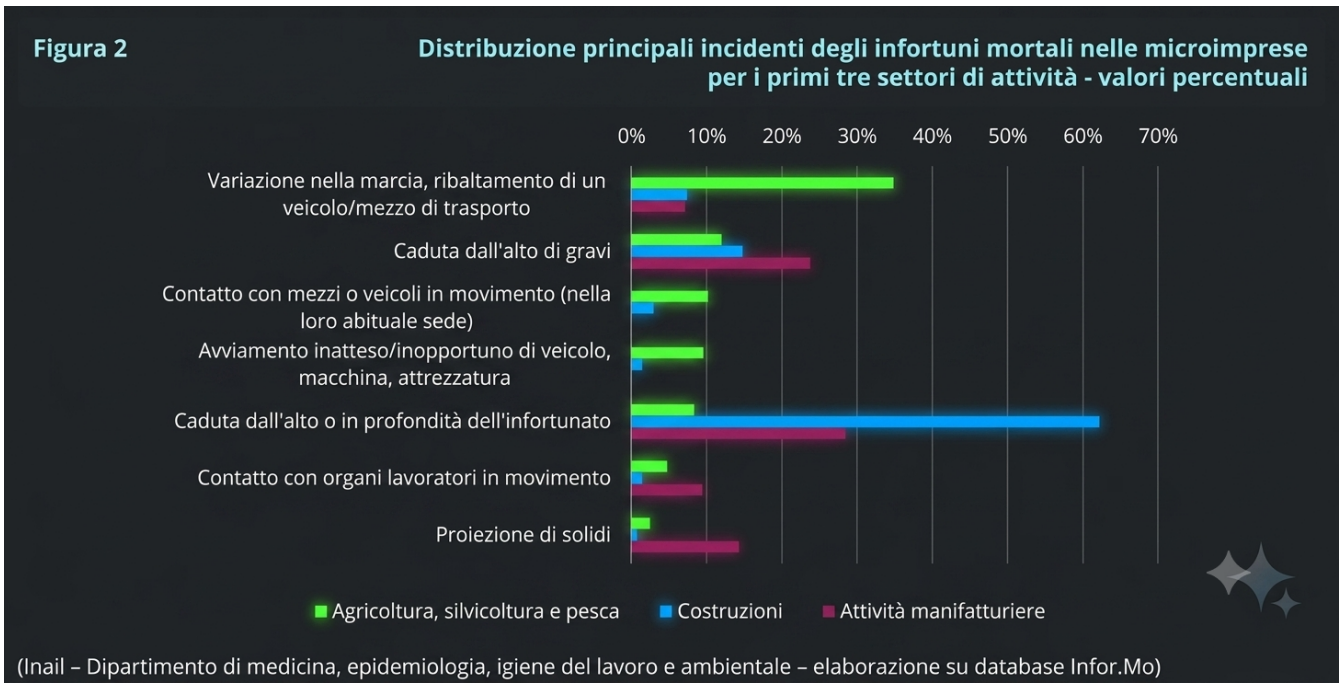
In termini di **modalità di accadimento**, la scheda indica che l'analisi degli infortuni nelle microimprese presi in esame mostra che gli incidenti più frequenti sono: "la **caduta dall'alto o in profondità dell'infortunato** (31,6%), la **variazione nella marcia o il ribaltamento di veicolo/mezzo di trasporto** (20,1%) e la **caduta dall'alto di gravi** (14,5%), che nell'insieme caratterizzano i 2/3 degli eventi mortali della microimpresa. Seguono il contatto con mezzi o veicoli in movimento nella sede prevista (6,5%), l'avviamento inatteso/inopportuno di veicolo, macchina, attrezzatura (5,5%), il contatto con organi di lavoro in movimento (3,5%), in egual misura il contatto elettrico diretto e la proiezione di solidi (3,3%)". Inoltre le cadute dall'alto o in profondità dell'infortunato "avvengono in misura uguale (34,1%) da attrezzature per il lavoro in quota e da tetti e coperture. In misura inferiore si registrano cadute da altre parti in quota di edifici e ambienti di lavoro (10,3%) e da macchine di sollevamento e trasporto (4,8%)".

Veniamo alle altre principali **modalità di accadimento**:

- **perdita di controllo o ribaltamento di veicolo/mezzo di trasporto**: "interessa quasi esclusivamente le macchine agricole, forestali, per il verde (72,5%), cui seguono con percentuali molto inferiori le macchine per movimentazione terra e per lavori stradali (7,5%) e in egual misura (6,3%) le macchine di sollevamento/trasporto e i veicoli terrestri";
- **caduta dall'alto di gravi**: cadute "avvenute da macchine, impianti e attrezzature di sollevamento e trasporto (29,3%), da impianti di edifici e da altre parti in quota degli stessi (22,4%) e da macchine agricole/ forestali/ per il verde, da altre macchine/mezzi di trasporto e da veicoli terrestri (15,5%)".

In particolare, in agricoltura "la perdita di controllo o il ribaltamento del veicolo/mezzo di trasporto (34,9%), la caduta dall'alto dei carichi (12,0%), il contatto con mezzi in movimento (10,2%) e l'avviamento inatteso/inopportuno di macchina/attrezzatura (9,6%) rappresentano oltre i 2/3 dei decessi". E analogamente nelle costruzioni "i due principali incidenti sono la caduta dall'alto dell'infortunato (62,2%) e la caduta dall'alto dei carichi (14,8%), mentre nel settore manifatturiero emergono la caduta dall'alto dell'infortunato (28,6%), la caduta dall'alto dei carichi (23,8%) e la proiezione di solidi (14,3%)".

Riprendiamo dal documento, rielaborata attraverso Gemini, una tabella relativa alla distribuzione dei principali incidenti degli infortuni mortali nelle microimprese per i primi tre settori di attività:



Infor.mo. e infortuni nelle microimprese: i fattori causali

La scheda si sofferma sui **fattori causali** rilevati in fase di indagine e ricostruzione della dinamica.

Come indicato in una tabella presente nella scheda, al primo posto "compaiono gli aspetti procedurali (attività infortunato e di terzi) con il 57,7%, dato che risulta in linea con quello registrato per le imprese con più di nove addetti". Questi aspetti sono collegati ad "azioni estemporanee (67,2%), pratiche abituali (19,4%), carenza di informazione, formazione, addestramento (14,5%)".

Inoltre la categoria delle criticità "riscontrate nelle attrezzature, utensili, macchine e impianti impiegati nella lavorazione (UMI), inferiore alla media delle imprese di dimensioni maggiori (17,3% vs 19,4%), evidenzia **problemi di sicurezza** riconducibili all'assenza delle protezioni (47,5%), alla carenza strutturale e di assetto delle attrezzature rispetto alla lavorazione da svolgere (31,1%), all'inadeguatezza delle protezioni (16,4%) e alla loro rimozione/manomissione (4,1%)". Questi problemi riguardano principalmente "macchine agricole, forestali per il verde, impalcature, ponteggi, trabattelli e piattaforme, carroponti, gru, paranchi e relativi accessori di movimentazione, impianti di trasferimento e di processo/fabbricazione, scale portatili, mezzi di movimento terra e camion/autoarticolati e carrelli elevatori/transpallet".

Nel **fattore ambiente** (totale 14,9%) si registrano principalmente "problemi riferibili all'assenza di barriere, protezioni e parapetti (33,1%), elementi ambientali pericolosi quali ostruzioni, ingombri, linee elettriche, irregolarità e dislivelli pavimentazioni, cavità non visibili, elementi climatici e liquidi (28,0%), l'assenza di adeguati percorsi e di segnaletica di sicurezza (11,9%) e cedimenti/smottamenti (11,9%)".

Inoltre, in ordine di frequenza "la non disponibilità, e a seguire, il mancato uso, pur se disponibili, di cinture di sicurezza, guanti, caschi e adeguati vestiti di lavoro per azioni estemporanee, pratiche abituali e assenza di formazione/addestramento rappresenta la quasi totalità delle criticità riscontrate nella **categoria dei DPI**" (totale 6,3%). Infine, per **i materiali in lavorazione** (totale 3,9%) si evidenziano "problemi legati allo stoccaggio, seguiti poi da quelli legati alle loro alle caratteristiche".

Infor.mo. e infortuni nelle microimprese: l'agricoltura e le costruzioni

Guardando ai settori, in **agricoltura** si nota una "maggior frequenza delle criticità operative dell'infortunato quali: errori nella guida dei mezzi, non uso delle protezioni antiribaltamento e delle cinture di trattenuta, che portano poi alla perdita di controllo ed alle conseguenze mortali; stazionamenti e procedure di taglio degli alberi non adeguati, posizionamenti errati rispetto alle aree di manovra dei mezzi e delle attrezzature, mancato inserimento dei sistemi di stazionamento di trattori o altre macchine agricole, azionamento degli organi di comando o operazioni di aggancio di macchine operatrice da posizioni incongrue, che causano o aggravano il contatto con mezzi in movimento o provocano l'avviamento intempestivo degli stessi; procedure inadeguate durante lo stoccaggio, scarico e movimentazione di materiali e attività di manutenzione dei mezzi o altre macchine lavoratrici senza garantire la stabilità necessaria all'intervento".

E un altro fattore di rischio superiore rispetto al dato medio è "rappresentato da criticità nei materiali in lavorazione dovute quasi esclusivamente a problemi legati allo stoccaggio di rotoballe e insilati, seguite da problematiche dovute alle trasformazioni (fermentazioni o marcescenza) o caratteristiche (asfissianti e tossici) degli stessi".

Mentre nelle **costruzioni** "emergono le problematiche dell'ambiente lavorativo rappresentate principalmente dall'assenza di barriere, protezioni, parapetti sulle coperture, sui terrazzi, a delimitazione di superfici non portanti o di scavi e aree di cantiere, seguite poi dall'assenza di percorsi di sicurezza, di adeguata segnaletica e dalla mancanza di predisposizione di linee vita. Seguono, sempre con maggior frequenza rispetto al totale delle microimprese, il non utilizzo e la non messa a disposizione dei necessari DPI, quasi esclusivamente anticaduta, e gli errori procedurali dei terzi, collegati alla errata gestione del rischio di interferenza. Detta criticità è presente in particolare nelle cadute dall'alto di gravi dove si riscontrano errori procedurali nella movimentazione e sollevamento dei carichi, mentre nella caduta dall'alto dell'infortunato, in misura inferiore, emergono errori di terzi compiuti nelle fasi di montaggio smontaggio di attrezzature/impianti di movimentazione e sollevamento quali gru".

Rimandiamo, infine, alla lettura integrale del documento che riporta anche diversi dati relativi al settore manifatturiero e alle misure preventive e protettive scelte in relazione alle evidenze emerse dall'analisi degli incidenti e dei fattori di rischio che caratterizzano gli infortuni nelle microimprese.

Tiziano Menduto

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

Infor.mo., Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali e gravi, " Infortuni mortali nelle microimprese: modalità di accadimento, cause e misure di prevenzione", scheda n. 27, a cura di A. Guglielmi, M. Pellicci e D. De Santis (Inail, Dimeila), M. Campagna (ASL Roma 6) e A. Giarrusso (ASL Viterbo), edizione 2026 (formato PDF, 375 kB).

Vai all'area riservata agli abbonati dedicata a " Sicurezza e infortuni nelle microimprese".

Licenza Creative Commons
I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it